

Progetto Arca e Fondazione Umberto Veronesi: insieme per accogliere le prime famiglie afgane arrivate a Milano

Le 8 dottoresse afgane del centro di diagnosi del tumore al seno ad Herat di Fondazione Umberto Veronesi che, insieme alle loro famiglie, sono state portate in salvo in Italia sono ora accolte nelle strutture di Progetto Arca

Milano, 3 settembre 2021 - *“Quando, a metà agosto, è arrivata la notizia della drammatica situazione socio-politica scoppiata in Afghanistan che avrebbe costretto molte persone a lasciare la propria casa in direzione dell’Europa, ci siamo appellati subito alle istituzioni dichiarandoci disponibili ad accogliere i profughi nelle strutture che già gestiamo a Milano e in quelle ulteriori che ci vorranno assegnare”* racconta **Alberto Sinigaglia, presidente di Fondazione Progetto Arca**. *“Da pochi giorni abbiamo potuto dare il via all’accoglienza con l’ospitalità offerta alle 8 dottoresse afgane, insieme alle loro famiglie, che Fondazione Umberto Veronesi ha portato in salvo in Italia grazie all’aiuto del Governo italiano. Questo è stato possibile grazie alla prontezza e alla sinergia tra Progetto Arca, Fondazione Umberto Veronesi, Comune di Milano e Prefettura di Milano. Ci auguriamo che si attivino presto corridoi europei per poter accogliere altre persone in pericolo che hanno bisogno del nostro aiuto”*.

Le 8 famiglie afgane, 34 persone in tutto di cui 10 bambini, dopo 10 giorni di quarantena in Covid hotel sono ora accolte da Progetto Arca all’interno delle sue strutture, in cui è assicurata la protezione e la privacy, nel rispetto della condizione giuridica e psicologica di ognuno di loro.

In attesa che Comune e Prefettura individuino il percorso più idoneo a ognuno di questi nuclei, Progetto Arca accoglie queste donne, uomini e bambini **mettendo a disposizione in gratuità** tutte le sue risorse, consegnando cioè **beni di prima necessità** e dedicando **un’equipe multidisciplinare di operatori**.

Per quanto riguarda i beni, la priorità è andare incontro alle esigenze e alle richieste delle famiglie, consegnando prima di tutto **kit alimentari** (sia di cibi confezionati sia freschi) nel rispetto dei bisogni alimentari e culturali, ma anche oggetti fondamentali come tappeti per pregare e collegamenti internet. L’equipe dedicata è formata da operatori specializzati, la cui esperienza si è consolidata anche durante l’emergenza del flusso migratorio siriano: le figure presenti sono di **assistente sociale, mediatore, educatore**. Si affiancano poi i **volontari**, dediti alla consegna dei beni (oltre al cibo, anche lenzuola e asciugamani, e giochi per i bambini) e all’accompagnamento al guardaroba dove poter trovare cambi di abiti puliti di tutte le taglie.

Le **otto dottoresse afgane** che sono state portate in salvo in Italia, a seguito di una loro prima email di pericolo del 31 luglio, lavoravano presso il **centro di prevenzione e diagnosi del tumore al seno avviato nel 2011 da Fondazione Umberto Veronesi** per volere del fondatore Prof. Umberto Veronesi, che ha sempre pensato che la scienza potesse essere l’arma più efficace per mitigare i conflitti. Fondazione durante gli anni ha altresì provveduto alla formazione e aggiornamento delle dottoresse e inviato presso il centro macchinari per effettuare esami e diagnosi tempestive. Il centro ha permesso in questi anni di visitare gratuitamente quasi 10.000 donne e la situazione di emergenza ha reso necessario fermare ogni tipo di attività medica fino alla chiusura dello stesso ambulatorio.

Fondazione Umberto Veronesi si sta impegnando a far proseguire il percorso formativo e professionale delle dottoresse, in campo oncologico, anche qui in Italia.